

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dovrà essere anticipato. Le associazioni hanno principio col 1° e col 15° di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Venerdì 25 Ottobre

Table with columns: Anno, Semestre, Primavera, Estate, Autunno, Inverno. Rows for Torino and Provincie del Regno.

Table with columns: Stato, Anno, Semestre, Primavera, Estate, Autunno, Inverno. Rows for Stati Anziani e Francia, Mandati dal Parlamento, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 575 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Table with columns: Barometro a millimetri, Termometro cent. unito al barom., Term. cent. esposto al Nord, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera. Rows for 21 Ottobre.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 OTTOBRE 1861

Relazione a S. M. in udienza del 21 settembre 1861. Siro.

L'allargata cerchia della giurisdizione delle varie Amministrazioni dipendenti dal Ministero delle finanze, rese evidenti la necessità di un aumento di locali per alloggiarvi l'accresciuto numero di personale nelle Amministrazioni stesse.

In vista quindi di questa necessità, cominciosi a disporre, perchè la Direzione generale delle gabelle lasciasse i locali che prima occupava nel palazzo delle finanze, e venisse stanziata nell'attiguo corpo di casa Pollone, di recente acquisto, previa l'esecuzione di opere di adattamento ad uso d'ufficio, dei locali medesimi, per cui venne esaurita la spesa di L. 50 mila, che fu all'uopo autorizzata colla legge di approvazione del contratto d'acquisto in data del 12 luglio 1860.

La Corte dei conti che venne sostituita al controllo generale più non capiendo, per l'aumento del suo personale nei locali del palazzo detto del controllo, i quali d'altronde occorrevano per il Ministero, venne traslocata nel palazzo del Debito Pubblico, occupando i locali già inservienti agli uffici dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica e della Direzione delle contribuzioni dirette, trasportando i primi ad un piano superiore dello stesso palazzo, ed i secondi in una casa di proprietà privata.

Per l'adattamento dei locali assegnati alla prefata Corte dei conti fu nel bilancio di finanze per l'esercizio 1860 stanziata, colla categoria 162-163 bis, la somma di L. 33 mila, la quale venne assorbita dalla spesa incontrata per le opere relative.

Onde alloggiare il Segretariato generale e le Direzioni generali del demanio e delle tasse, delle contribuzioni dirette e del tesoro, si è dovuto provvedere all'adattamento di tutti i locali del palazzo detto delle finanze, non che di quelli già occupati dal Controllo generale, e come in questa occasione ebbe a riconoscersi dall'ufficio tecnico per fabbricati demaniali, come i locali stessi fossero ridotti a talo stato di deterioramento che potevano derivare gravissimi inconvenienti, laddove non vi si fosse posto riparo, così fu forza di procedere alla riforma d'intieri solai, di soffitti, pavimenti, imposte di finestre, persiane, di formare nuovi lucernari e di consolidarne i muri, con utilizzare ad un tempo vari rustici sottotetti per ridurli ad uso di camere per l'ufficio d'arte presso il Ministero, il cui personale essendosi accresciuto per l'aumentata mole degli affari stava d'uopo di nuovi locali.

Essendosi in seguito fatta maggiore la bisogna della Corte dei conti, e dell'Amministrazione del Debito Pubblico, per cui si resero necessari sia all'una che all'altra nuovi locali, si è dovuto occupare una parte di quelli già inservienti all'Istituto tecnico, ai quali stannosi ora eseguendo le occorrenti opere di adattamento.

Siccome poi l'intero mobiglio delle camere degli impiegati fu riconosciuto logoro e sdruscito, così che mal si addiceva alla decenza voluta in un Ministero, fu mestieri di provvedere alla surrogazione del medesimo traendo però partito di quello che ancora presentavasi servibile a qualche uso.

Da un calcolo a cui ha proceduto l'ufficio tecnico, per stabilire approssimativamente la spesa occorrente per le opere e provvista in discorso, risulterebbe che la medesima (astrazione fatta delle L. 103 mila già spese per l'adattamento dei locali di casa Pollone e di quelli del palazzo del Debito Pubblico per il primo impianto della Corte dei conti) sarà per rilevare alla somma di lire 500 mila, che, comunque presentisssi assai rilevante, tuttavia non può ravvisarsi esagerata, quando si rifletta che le opere di costruzione, di riparazione e di adattamento o la provvista del mobiglio contemplanò il notevole numero di 488 camere. Questa spesa venne già proposta nel bilancio 1861 alla categoria 216, con riserva di promoverne l'approvazione per legge, a mente dell'articolo 5 della legge 13 novembre 1859, perchè occedente la somma di L. 30 mila; ma atteso la proroga della sessione parlamentare, non avendo potuto aver luogo la presentazione del relativo progetto di legge, e d'altra parte importando di avere a disposizione la preindicata somma per operare il pagamento delle somme già accertate, il riferente onorasi di sottoporre alla firma di V. M. l'unito progetto di Decreto per l'autorizzazione della corrispondente spesa straordinaria di L. 500 mila, salvo a proporre la conversione in legge al Parlamento.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 20 e 21 della Legge 13 novembre 1859, N. 3747;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire cinque-

cento mila proposta alla categoria N. 216 del bilancio 1861 del Ministero delle Finanze per l'adattamento dei locali occupati dall'Amministrazione centrale delle Finanze, dalla Corte dei Conti, e dall'Amministrazione del Debito Pubblico.

La conversione in Legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

L. F. MENABREA, MINISTRO BASTOGI

Relazione a S. M.

Siro,

Per supplire alle deficienze degli Artiglieri di linea tanto in tempo di pace, quanto in tempo di guerra nel servizio delle batterie, forti, castelli e piazze marittime dello Stato eravi nel Regno delle Due Sicilie il Corpo speciale degli Artiglieri litorali.

L'ordinamento del medesimo e le norme relative al suo servizio furono stabilite dal Regolamento organico del 25 gennaio 1831, approvato con R. decreto dello stesso giorno.

Gli Artiglieri litorali erano individui borghesi chiamati come bassa forza a prestare in dato circoscrizioni il servizio speciale dell'Arma loro sotto il comando degli ufficiali d'artiglieria.

Ripartiti in 20 compagnie, di cui 12 al di qua, ed 8 al di là del Faro, essi godevano di particolari privilegi in compenso degli obblighi che avevano rispetto allo Stato: gli artiglieri litorali erano esenti dalla leva. Dopo 36 anni di servizio non interrotto avevano diritto al ritiro come gli Artiglieri dell'esercito regolare, calcolando la pensione sui semplici litorali sul prestato dell'altezza, sui sottocapi su quello dei fuochisti, e sui capi sul prestato del caporale, ed a senso dell'articolo 3 del R. decreto del 3 maggio 1816.

Gli Artiglieri litorali erano nominati dal direttore generale d'artiglieria mediante il rilascio di apposita patentesca, ed erano posti sotto la dipendenza del medesimo, il quale esercitava sopra di loro la sua autorità per mezzo delle varie Direzioni d'Artiglieria.

Lo stesso direttore generale aveva pure la facoltà di ritirare le patentesche a quegli artiglieri litorali che non potessero immertevoli: nel qual caso essi erano ripuliti di diritto come uniti nella leva, e passar dovevano quali soldati per sei anni nell'Armata.

La sola modificazione importante introdotta in siffatto ordinamento dal 1831 in poi si fu quella sancita con reale decreto 24 giugno 1832, in virtù del quale riducevasi a 20 anni ed un giorno la durata del servizio effettivo occorrente per conseguimento della pensione a tutti gli individui che trovavansi in allora volontariamente arruolati nel Corpo degli Artiglieri litorali, ed a tutti coloro che nel corso di un biennio si montare dalla suddetta epoca praticassero altrettanto.

L'istituzione in discorso non essendo consentanea ed armonica a quanto è in vigore nelle altre provincie del Regno, e d'altra parte il Corpo degli Artiglieri litorali essendo stato pressochè disperso nelle ultime vicende politiche delle provincie meridionali, il riferente crede opportuno che se ne effettuò lo scioglimento a similitudine di quanto già praticossi per i Corpi speciali cui era affidata la difesa delle coste in Toscana.

Rispettando i diritti acquisiti da coloro che all'epoca dello scioglimento soddisferanno alle condizioni volute per conseguimento della pensione saranno essi invitati a presentare agli rispettivi Comandi militari di Circondario e di Distretto le carte ed i documenti all'uopo occorrenti. Tutti gli altri saranno definitivamente sciolti da ogni obbligo di servizio militare, tranne quello che come cittadini hanno verso lo Stato in materia di leva, dovendo come di ragione cessare tosto ogni eccezione o privilegio a loro favore.

Tornando per ultimo difficile delle attuali contingenze il ritirare da ciascun artiglieria litorale la rispettiva patentesca, basterà dichiarare la medesima nulla e di niun valore.

Qualora il susseguo divisamento incontri il Sovrano gradimento, si compiaccia la M. V. apporre l'Augusta sua firma al qui annesso schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Reali Decreti 3 maggio 1816, 26 gennaio 1831 e 24 giugno 1832 del cessato Governo del Regno delle Due Sicilie;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Corpo degli Artiglieri litorali esistente nelle provincie Napolitane e Siciliane è sciolto a partire dal 1° del venturo ottobre.

Art. 2. Le patentesche rilasciate dalla cessata Direzione generale d'artiglieria di Napoli a tutti gli individui che facevano parte del Corpo suddetto cessano dall'essere valide a partire dall'epoca summenzionata.

Art. 3. Cessa a partire pure dal 1° ottobre venturo qualsiasi privilegio od eccezione in materia di leva agli individui che facevano parte degli Artiglieri litorali, i quali dovranno perciò seguire la sorte delle rispettive classi di leva.

Art. 4. Gli Artiglieri litorali, che all'epoca dello scioglimento avranno diritto alla giubilazione in conformità delle leggi già in vigore nel cessato Regno delle Due Sicilie, potranno farlo valere nel modo da stabilirsi in apposita Istruzione da emanarsi dal Nostro Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Firenze addì 29 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

A. DELLA ROVERE

Il N. 257 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 263 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Decreti 20 luglio e 29 dicembre 1860 riguardanti la pianta numerica del Personale di Controllo;

Visto il Decreto 21 febbraio 1861 sull'ordinamento della Marina italiana;

Ritenuta la necessità di provvedere di Controllori i vari Magazzini marittimi dell'Italia centrale e meridionale non che i Magazzini militari e le Manifatture dei tabacchi della Toscana e dell'Emilia, a parità di quanto si è praticato per le antiche Provincie e per la Lombardia;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono istituiti in aggiunta alla pianta attuale degli Uffici di Controllo i posti seguenti:

- 1. Controllore-Capo con L. 4000
2. Controllori di 1.a classe 3500
3. Idem di 2.a 3000
6. Idem Assistenti di 1.a classe 2300
7. Idem id. di 2.a 1640
9. Idem id. di 3.a 1500
13. Idem id. di 4.a 1200

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 Luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE

PIETRO BASTOGI

Il N. 274 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data d'oggi, n. 271, con cui sono soppressi la Luogotenenza e i Dicasteri in Napoli ed il Governo Generale in Toscana;

Sulla proposizione del Nostro Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Soprintendenza delle Finanze della Toscana è soppressa, e fino a quando non sieno uniformemente ordinati i vari servizi finanziari in tutto il Regno, rimangono:

- In Toscana:
a) L'Amministrazione Generale delle Dogane ed Aziende ad essa riunite;
b) La Direzione Generale de' regi possessi;
c) Quella del Registro e delle Aziende ad essa riunite;
d) Quella de' lotti;
e) Quella del pubblico censimento.
In Napoli:
a) La Direzione Generale de' dazi indiretti;
b) Quella del Registro e Bollo, a cui è annessa l'Amministrazione Generale della Lotteria;
c) Quella della Cassa di ammortizzazione e del Demanio pubblico.

Art. 2. Queste Amministrazioni e Direzioni Generali dipenderanno direttamente dal Ministero delle Finanze, e continueranno ad avere le facoltà ad essa conferite, presentemente dalle leggi.

Art. 3. Le Direzioni provinciali de' rami riuniti per ciò che concerne le Contribuzioni dirette, e l'ispezione

Generale delle Contribuzioni medesime nelle Provincie Napolitane, corrisponderanno colla Direzione Generale del Demanio in Napoli, la quale soprintenderà a questo ramo di servizio colle norme osservate dal soppresso Dicastero delle Finanze.

Il Direttore Generale potrà accogliere o respingere le offerte di transazione per le multe notarili, quando non sono inferiori alla metà della multa. Per le offerte di somme inferiori dovrà riferirne al Ministero.

Art. 4. Il Consiglio d'Amministrazione del Banco in Napoli dipenderà dal Ministero delle Finanze.

Art. 5. Gli Uffici denominati Depositeria Generale in Firenze, Tesoreria degli Introiti, Scrittura di ragione, Pagatoria Generale e Controlleria Generale in Napoli, sono mantenuti per la gestione dell'anno corrente.

I mandati (ordinativi) sul bilancio delle Provincie Napolitane saranno spediti a tutto il 31 dicembre dell'anno corrente dal Commissario straordinario.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE

PIETRO BASTOGI

Relazione fatta a S. M. dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in udienza del 20 ottobre 1861. Siro,

Nelle provincie meridionali è necessario promuovere il lavoro. Ma il lavoro non si produce nè si mantiene se non in quanto è alimentato dal commercio e questo dal credito.

Per provvedere all'urgenza del momento s'infilarono, senza tener conto di sacrifici pecuniari, varie e numerose opere pubbliche in parecchi punti di quelle provincie, ma questo non è lavoro spontaneo e normale, che valga a garantire ovunque e alle varie classi di artefici ed operai mezzi sufficienti di occupazione e di sussistenza.

Importa altresì all'avvenire economico del paese che si aprano e si svolgano, quanto più presto si potrà, gli intimi scambievoli rapporti commerciali tra le diverse parti del Regno.

Le produzioni delle regioni meridionali differiscono in gran parte da quelle delle provincie del nord quindi sorge la possibilità o l'utilità del cambio ed il vantaggio grande di un vasto mercato interno al quale può provvedere efficacemente il suolo e la industria del paese.

Quindi ancora l'opportunità di svolgere e proteggere il piccolo cabottaggio a profitto della marina nazionale che in se possiede tanti elementi di futura prosperità e preminenza.

Onde provvedere a più urgenti bisogni di questo interno commercio fu creduto opportuno il promuovere la estensione della Banca Nazionale nelle provincie meridionali.

Istituzione di provata solidità, essa ha reso da parecchi anni molti servizi alle industrie ed al commercio della Liguria e del Piemonte e più tardi della Lombardia, e molto maggiori ne potrà rendere per l'avvenire in ragione dell'ampiatà azione ed anche delle riforme organiche che sono in corso d'esame e formeranno oggetto di un progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

Uniformandosi al disposto dal Reale Decreto del 18 agosto ultimo la Banca aprirà il primo novembre le sue sedi d'operazione in Napoli, in Palermo ed in Messina.

Ma essa non si dissimula che nelle provincie meridionali la circolazione del biglietto sarà nei primi tempi assai limitata, e quindi preoccupandosi dell'impossibilità materiale di mantenere la sua riserva metallica in argento decimale, ha dimandato al Governo l'autorizzazione esplicita di valersi eventualmente anche dell'oro nel cambio dei biglietti.

Il riferente ha considerato che la Banca Nazionale rispetto ai terzi non è che un semplice stabilimento di credito privato, potendo da essi accettarsi o respingersi a piacimento il biglietto emesso dalla Banca, e quindi non esita a proporre alla firma di V. M. l'unito Decreto mercè cui le sedi della Banca in Napoli, Palermo e Messina sono autorizzate a fare il cambio dei biglietti anco in monete da venti e da dieci lire in oro, spendendole al loro valore nominale, cioè al loro valore effettivo senza agio di sorta, sì è come si pratica presso le altre sedi e succursali della Banca.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le sedi e succursali della Banca Nazionale istituite con Nostro Decreto dell'18 agosto decorso potranno impiegare nel cambio dei biglietti anco le monete d'oro da lire venti e da lire dieci spendendole al loro valore

nominali, in conformità di quanto si pratica nelle altre sedi e succursali di essa Banca.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 ottobre 1861.
VITTORIO EMANUELE.

CORONA.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con Regio Decreto 30 aprile 1851, S. M., nell'udienza del 29 settembre 1861, ha fregiato i sotto nominati cittadini della medaglia al Valor Civile in premio di coraggio e filantropiche azioni da essi compiute con evidente rischio della vita:

- Della Medaglia in Oro*
Doso I. o Pietro carabinieri della stazione di (Sicilia).
Della Medaglia in Argento.
Arrignone 3. o Faustino carabiniere di stazione a Demonte;
Avanzi Giuseppe di Mesola (Ferrara);
Bassotto Giuseppe di Portula (Biella);
Bruno Chiaffredo di Barge (Saluzzo);
Carsana I. o Carlo carabiniere di stanza a Demonte;
Cisello Domenico sergente nel 1. o regg. del Treno di armata;
Clivio Giuglio di Coquio (Como);
Fiorenzi Francesco di Spinadesco (Cremona);
Leoni Tobia caporale nel Genio Militare, 2. a compagnia, 2. o regg. Zappatori;
Lombardo Antonio brigadiere marittimo delle Regie Dogane in Genova;
Marietta Gio. Batt. Zappatore del Genio militare di stanza a Gaeta;
Marrè Pietro di Carrodano Superiore (Genova);
Patetta Serafino di Cortemiglia (Alba);
Peverelli Carlo Gaetano soldato nel 3. regg. Granatieri;
Prete Giuseppe di Tortona, sotto brigadiere delle Gabelle di stanza a Carate (Como);
Regolini Antonio da Brignano;
Samporini Lucia di Volpino (Bergamo);
Semini I. o Giuseppe carabiniere di stanza a Gromo (Bergamo);
Sogno I. o Giovanni carabiniere di stazione a Bivona (Sicilia).

Il Ministro dell'Interno predetto ha quindi, sulla proposizione della suddetta Commissione, premiato colla *Menzione Onorevole* per altre generose azioni le seguenti persone:

- Bartolucci dott. Francesco medico condotto a Misano (Rimini);
Basma Gio. Batt. di S. Carlo (Torino);
Bellezza Battista Milanese;
Borghino Giuseppe di Palazzo;
Bertolero Luigi illuminatore dei fanali municipali di Torino;
Bravo Giuseppe soldato nel 8 regg. di fanteria in congedo a Dollezzo (Ivrea);
Brichetto Luca preposto alle Regie Dogane in Genova;
Capitani Francesco di Vezzano (Levante);
Cenci Gaspare di Parma;
Ciottola I. o Achille brigadiere dei Reali carabinieri di stanza a Gromo (Bergamo);
Dagna Camillo preposto alle Regie Dogane in Genova;
Daniele Giovanni preposto alle R. Dogane in Genova;
Degioanni Pietro d'Assone (Cuneo);
Feltrinelli Giuseppe di Gardone-Riviera (Brescia);
Libero I. o Giuseppe carabiniere di stanza a Gromo (Bergamo);
Lusana Luigi di Viariggi (Casale);
Merlo Giuseppe di Cuggiono (Milano);
Merlo Lorenzo fornacciaio di Savona;
Massa Giovanni serragliere di Torino;
Morosini Giuseppe di Genova;
Penzano Giovanni di Acqui;
Perelli Cippo Giuseppe di Borgo S. Gottardo (Milano);
Pezzano Giuseppe soldato nel 1. regg. fanteria di stanza a Moncalieri;
Pisoni Brambilla di Milano;
Rabellino Giuseppe di Vesime;
Roaschia Spirito di Aissone (Cuneo);
Vassallo Pietro di Aissone (Cuneo);
Vastaroli Vincenzo di Moresco (Fermo);
Zenaro Agostino preposto alle R. Dogane di Genova;
Zubiena Giuseppe caporale nel Corpo del Treno.

Sulla proposta del Ministro della Marina, S. M. in udienza del 2 ottobre 1861, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del servizio della sanità marittima:

- Golla cav. dott. Camillo, soprintendente generale di salute in Napoli, nominato direttore di 1. a classe;
La Loggia cav. dott. Gaetano, ispettore generale di salute in Palermo, id. id.;
Benassi cav. Angelo, commissario capo a Livorno, direttore di 2. a cl.;
D'Hero cav. Carlo, commissario di 1. a cl., commissario capo;
Fabbri cav. Primo, id. id., id. id.;
Boccardi nob. Antonio, commissario di 2. a cl., commissario di 1. a cl.;
Picco Vittorio, id. id., id. id.;
Papaoda Pasquale, cancelliere a Napoli, id. id.;
Alagna Bartolomeo, sottocommissario di 1. a cl., commissario di 2. a cl.;
Solina di Massa cav. Silvestro, deputato di sanità a Messina, id. id.;
Prestana Antonio, segretario del Magistrato di sanità in Palermo, id. id.;
Gallina Vincenzo, sottocommissario di 2. a cl., sottocommissario di 1. a cl.;
Ardolino conte Giulio, deputato al Magistrato di sanità a Palermo, id. id.;
Lenchantin Degubernatis Giovanni, sottocommissario di 3. a cl. sottocommissario di 2. a cl.;
Profumo Bartolomeo, id. id., id. id.;
Scotto Angelo, id. id., id. id.;
Marchiò Pio, id. id., id. id.

- Buonacorsi Tommaso, capitano di lazaretto a Messina, id. id.;
Longobardi Genaro, capo di ripartimento a Napoli, id. id.;
Allau Federico, applicato di 1. a cl., sottocommissario di 3. a cl.;
De Leonardi Gervasi Francesco, cancelliere di sanità a Trapani, id. id.;
Boccardi Gio. Battista, applicato di 2. a cl., applicato di 1. a cl.;
Panzetta Adolfo, ragioniere a Napoli, id. id.;
Amatruda Pasquale, vicecancelliere di sanità a Napoli, id. id.;
Pascale Raffaele, segretario del Magistrato di sanità a Napoli, id. id.;
Calvelli Luigi Filippo, capit. del lazaretto di Nisida, id.;
Martinez Giuseppe, archivista a Palermo, appl. di 2. a cl.;
Geccarelli Gaetano, applicato di 3. a cl., id. id.;
Pini Cesare, id. id., id. id.;
Pini Dario, id. id., id. id.;
De Agostini Giacomo, id. id., id. id.;
Papaoda Enrico, ufficiale di 3. a cl. a Napoli, id. id.;
Filiberti Giuseppe, capit. di lazaretto a Palermo, id. id.;
Pasca Gio. Battista, aiutante spediz. a Napoli, id. id.;
Pozio Luca Antonio, ufficiale di 3. a cl. a Napoli, id. id.;
Parsi Litterio, cancelliere nella deputazione sanitaria a Messina, id. id.;
Corso Sebastiano, ex-cancelliere ad Augusta, id. id.;
Porzio Andrea, ufficiale di 3. a cl. a Napoli, id. id.;
Zardi Tommaso, applicato di 4. a cl., appl. di 3. a cl.;
Piperini Ciro, id. id., id. id.;
Urbini Vincenzo, id. id., id. id.;
Bartoli Leonida, id. id., id. id.;
Galleppini Gallo, id. id., id. id.;
Viani Giorgio, id. id., id. id.;
Possenti Eusebio, id. id., id. id.;
Maziani Antonio, cancelliere a Catania, id. id.;
Riolo Colloca Francesco, cancelliere a Milazzo, id. id.;
Graziosi Raffaele, uff. di 3. a cl. a Napoli, id. id.;
Giliberto Bonino Giuseppe, ufficiale del porto a Palermo, id. id.;
Despuches Francesco, uff. di 3. a cl. a Palermo, id. id.;
Prestana Giuseppe, uff. di 3. a cl. a Palermo, id. id.;
Grosso Raffaele, uff. di 1. a cl. a Messina, id. id.;
Caffaro Michele, uff. di 3. a cl. a Napoli, id. id.;
Buron Pasquale, id. id., id. id.;
Carfora Antonio, id. id., id. id.;
Raimo Giovanni, id. id., id. id.;
Caruso Lorenzo, id. id., id. id.;
Simonelli Francesco, soprannumero a Napoli, id. id.;
Cesarauo Agostino, id. id., id. id.;
Clemente Ippolito, id. id., id. id.;
Simonelli Giuseppe, id. id., id. id.;
Zoppello Giovanni, cancelliere in Augusta, id. id.;
Martinez Gio. Battista, uff. di 3. cl. a Palermo, id. id.;
Buonacorsi Tito, vice capitano del lazaretto a Messina, id. id.;
Lo-V. de Ignazio, uff. di 2. a cl. a Palermo, id. id.;
Risso Santo, volontario, id. id.;
Montecorboli Enrico, volontario, id. id.;
Di Martino dott. Attilio, dottore in medicina, medico sanitario;
Gulli dott. Antonio, medico sanitario a Palermo, id. id.;
Monteforte dott. Gaetano, medico del Consiglio supremo sanitario militare in Palermo, id. id.;
De Renzi dott. Enrico, medico incaricato degli esperimenti presso la sanità di Napoli, id. id.;
Napoli Raffaele, farmacista, perito chimico;
Monteforte Pasquale, farmacista, perito chimico.

- Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. in udienza del 16 ottobre 1861, ha fatto le seguenti disposizioni relative al personale contabile d'Artiglieria:
- Badoglio Casimiro, contabile di 1. a classe, promosso contabile anziano;
Renolfi geometra Francesco, id., id.
Merlo notaio Giacomo, contabile di 2. a classe, contabile di 1. a;
Belmondo Giovanni, id., id.;
Deligia Salvatore, id., id.;
Teobaldi Carlo, contabile di 3. a cl., promosso contabile di 2. a cl.;
Balbis Carlo, id., id.;
Tosca Felice, id., id.;
Ardolino Domenico, id., id.;
Licheri Tommaso, aiutante contabile di 1. a cl., promosso contabile di 3. a cl.;
Pugno Luigi, id., id.;
Simondi Fito, id., id.;
Trinchieri Giovanni, id., id.;
Costa Casimiro, id., id.;
Casazza Angelo, id., id.;
Cilio Luigi, id., id.;
Racchi Antonio, id., id.;
Neri Gisse, id., id.;
Pozzi Giovanni, aiutante contabile di 2. a classe, promosso aiutante contabile di 1. a cl.;
Carena Carlo, id., id.;
Grimaldi Francesco, id., id.;
Barth Raimondo, aiutante contabile di 3. a cl., promosso aiutante contabile di 2. a;
Bagnasco Tommaso, id., id.;
Pitetti Carlo Giuseppe, id., id.;
Enrigo Stefano, id., id.;
Rolando Vincenzo, id., id.;
Foltz Antonio, id., id.;
Perotti Stefano, id., id.;
Crotti Ernesto, aiutante contabile di 4. a cl., promosso aiutante contabile di 3. a cl.;
Bo Leone, id., id.;
Rossa Gabriele, id., id.;
Matteoda Vincenzo, id., id.;
Fasso Gio. Batt., id., id.;
Sassi Giovanni, id., id.;
Molinari Antonio, id., id.;
Civati Gerolamo, id., id.;
Orru Daniele, id., id.;
Allemandi Gio. Batt., id., id.;
Cintura Giacomo, id., id.;
Sandretto Pietro, id., id.;
Manca Eufisio, id., id.;
Giacchino Lorenzo, id., id.

- Carvasalli Scipione, id., id.;
Rocca Maurizio, id., id.;
Rossi Vittorio, id., id.;
Fassio Gaspare, id., id.;
Minetti Giuseppe, id., id.

Sulla proposta del Ministro della guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni nei personali dei contabili ed aiutanti del Genio.

- Con Decreti del 16 ottobre 1861:
Vecce Nicola, già guardia del Genio nel disciolto esercito delle Due Sicilie, nominato contabile dei magazzini del Genio in Napoli;
Scala Angelo, aiutante del Genio di 3. a cl., dimesso dal servizio in seguito a sua domanda.
Pallia Giovanni, sotto commissario del Genio di 1. a cl., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Gallo Achille, sotto commissario del Genio di 3. cl., id.

S. M. con Decreto firmato in data del 20 corrente ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda lo scrivano di 2. a classe nel Corpo d'intendenza militare Donini Cleto.

Nella relazione a S. M. pel riparto delle somme inscritte nel bilancio 1861 dei Lavori Pubblici, in favore dei Comuni e Consorzi delle antiche Provincie, e di quelle di Lombardia, Emilia, Toscana, Umbria e Marche, per sovvenzioni nell'esecuzione di opere stradali ed idrauliche, inserita nel supplemento al n. 258 della Gazzetta Ufficiale, venne per errore indicata al penultimo alinea in L. 185,388 44 la rimanenza disponibile sul primo fondo di riparto ivi riferito, mentre invece debbe essere ritenuta in sole L. 18,338 44.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA
TORINO, 21 OTTOBRE 1861

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.
Gli esami di concorso al posto di Ajuto alla cattedra di Clinica Ostetrica nella R. Università di Pisa, già annunciato in questo foglio ripetute volte, avranno principio nel giorno 20 del prossimo mese di novembre nell'Università medesima.
Si pregano i signori Direttori dei Giornali del Regno di voler riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA MARINA.
Si notifica che, a mente di quanto venne statuito colla legge del 28 luglio 1861 relativa alla creazione dell'Arsenale militare marittimo di Spezia, fu pubblicato colle stampe il quaderno d'oneri per la esecuzione di lavori occorrenti per la formazione dell'Arsenale, valutati a circa L. 32,500,000.

Coloro pertanto che desiderassero di esaminare il detto quaderno di oneri potranno rivolgersi:

1. Agli uffici di Governo delle Provincie di Milano, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, Messina, Bologna, Brescia, Livorno, Ancona e Cagliari;
 2. Agli uffici dei Comandi generali e dei Commissariati generali di Marina nei tre dipartimenti marittimi, cioè a Genova, Napoli ed Ancona;
 3. Agli uffici dei Comandi locali della Marina a Livorno ed a Palermo;
 4. Agli uffici delle Direzioni del Genio militare, ed a quelli delle sottodirezioni di Livorno e Messina;
 5. Agli uffici tecnici dei porti, spiagge e far' di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina ed Ancona;
 6. Agli uffici dei Consolati d'Italia a Londra, Parigi, Lione, Marsiglia e Tolone.
- Infine si avverte che per maggior comodo trovansene anche vendibili un certo numero di copie presso i signori fratelli Bocca librai di S. M., via Carlo Alberto, N. 3.

Gli aspiranti all'impresa dei lavori per la creazione dell'Arsenale militare marittimo di Spezia dovranno non più tardi del 30 del p. v. mese di novembre, trasmettere al Ministero della Marina le loro offerte, accompagnate da tutti quei documenti che ravviseranno necessari per constatare:

1. Che hanno i mezzi pecuniari occorrenti al compimento delle opere appaltate;
2. Che già possiedono tutti o parte di quelli ordigni, pontoni, galleggianti ed altre macchine, giudicati necessari all'assegnamento dei lavori; od almeno che ne saranno forniti nel più breve tempo, accennando le officine ed i luoghi ove intendono provvedersene, ed il tempo che sarà per ciò necessario;
3. Che alle accennate condizioni riuniscono la volontà idoneità, giustificando all'uopo di aver già dirette altre imprese di grandi opere pubbliche della stessa natura; indicando i nomi degli Ingegneri o Capi tecnici ed amministrativi dell'impresa ed i lavori, in speciale modo i marittimi, che i suddetti Capi tecnici hanno di già eseguiti, e provando in fine che l'indicato personale sarà addebbito all'impresa in modo stabile e per tutta la sua durata.

Le offerte dovranno essere basate sulle condizioni prezzi dell'unito Capitolato, ed il ribasso sarà di un tanto per cento sui prezzi stessi.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata da un certificato rilasciato dal Tesoriere del circondario di Torino o di Genova, constatante che l'esibitore dell'offerta stessa ha fatto un deposito nelle casse del Governo di lire trecentomila sia in numerario, che in cedole del debito pubblico al portatore od intestate in bianco.

Queste somme si restituiranno subito dopo la deliberazione dei lavori, a tutti coloro le cui offerte non saranno state accettate; sarà però invece ritenuta in deposito, come è disposto all'art. 3 delle condizioni generali del presente Capitolato e negli effetti in esso articolo contemplati, la somma depositata da colui al quale verrà affidata l'impresa.

Spirato il termine di tempo sopra stabilito il Ministero procederà alla scelta dell'impresario e successivamente alla stipulazione del contratto per l'esecuzione degli indicati lavori, conformemente al qui sotto trascritto art. 4 della legge del 28 luglio 1861 relativa

all'acreazione dell'Arsenale militare marittimo di Spezia.
Art. 4. È data facoltà al Governo di concedere per trattative private a quelle Società nazionali od estere che offrano maggior sicurezza di capacità e di credito finanziario la esecuzione di tutti od alcuni fra i lavori relativi alla costruzione dell'Arsenale pubblicando però per le stampe il quaderno d'oneri nel termine non minore di un mese prima della concessione.

Ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
AYMAR.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Tesoro:

Essendosi smarriti le Quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che si sia fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.
Quintana n. 337, rilasciata dalla tesoreria del circondario di Susa, in data 5 luglio 1861, per la somma di lire 186 63, esercizio 1861, per il versamento fatto dall'esattore di Giaveno per rimborso di quote inesigibili esercizio 1859 dell'esattoria suddetta.
Torino, addì 23 ottobre 1861.

Il Direttore capo della 3. a Divisione
A. SAVINA.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra il 21 corrente alla Patria:
Il governo britannico ha deciso l'esecuzione di grandi lavori di difesa all'isola di Heligoland, che l'Inghilterra possiede nel mare del Nord, ad una piccola distanza dall'imboccatura dell'Elbro. Quest'isola è importante al punto di vista politico e militare; le sue coste sono di un accesso difficile, ciò che costituisce un vantaggio difensivo grandissimo, e racchiude due buoni porti, che possono contenere un gran numero di bastimenti da guerra. I lavori che stanno per essere eseguiti avranno per iscopo di migliorare questi due porti, i quali possiedono qualità nautiche da cui si può tirare gran partito e proteggerli con nuove fortificazioni.

Lo stesso corrispondente ci assicura che l'ammiraglio ha modificata la designazione dei legni che debbono recarsi a rafforzare la squadra inglese del Messico. I due vascelli destinati a far parte di questa squadra sarebbero al presente il *Centurione* e l'*Ambur*, di 90 cannoni. Il contrammiraglio Milne, che comanda questa divisione navale, inalbererà la sua bandiera sul legno a vapore il *Centurione*, che debbe mettersi in viaggio il 5 novembre per la sua nuova destinazione.

RUSSIA

È noto che in Polonia è stato proclamato lo stato d'assedio. Una lettera da Varsavia alla Patria dice che dopo avere tutta la giornata del 15 cinto i fedeli raccolti nelle chiese di S. Giovanni e dei Bernardini, il mattino del 16 alle 3 i soldati russi ne ruppero le porte, le invasero e commessi eccessi e sevizie contro i ricoverati ne menarono prigioni nella cittadella più di 2000.

In seguito a ciò vennero rimesse le seguenti note al luogotenente generale conte Lambert dalla diocesi di Varsavia.

L'amministratore della diocesi di Varsavia a S. Ecc. il luogotenente dell'imperatore nel Regno di Polonia.

Gli atti di profanazione commessi nella giornata di ieri nella nostra cattedrale, nella chiesa del P. P. Bernardini e in quella dei missionari, da soldati moscoviti, riempiono d'indignazione e d'orrore gli abitanti di questa città e del paese intero, a qualunque religione essi appartengano. Perciò io non potrei conservare il silenzio.

Posto alla testa del clero della diocesi debbo additare a V. E. tutta la gravità dell'attentato come se nelle chiese mentre che, al fine del santo sacrificio, si cantavano inni religiosi approvati dalla Chiesa. La casa del Signore, circondata da truppe, quasi due mila persone tenute nell'interno per tutto un giorno ed una notte senza cibo e senza riguardo ai bisogni che potevano avere, la porta del tempio sfondata, la casa di Dio invasa durante la notte da soldati armati e coltello in capo, che davano pugni e colpi di calcio a coloro che ricusavano uscire per tema di non venir incontanente arrestati, ecco fatti orribili che sono una vergogna per i soldati di un governo cattolico e farebbero credere tornati i tempi di Attila.

Per fatti simili e quando soldati minacciano colla baionetta un popolo inerme, dovetti, conformandomi alle intenzioni della Chiesa, prendere provvedimenti che, pure stornando dalla terribile tentazione della disperazione, questo popolo indegno e sì giustamente esasperato, gli facessero tuttavia sentire profondamente la barbarie degli atti commessi. Credetti dunque dover ordinare la chiusura di tutte le chiese di Varsavia e proibire che vi si celebrasse alcun ufficio. Quale conseguenza produrrà in uomini già sì profondamente irritati, questa privazione di ogni consolazione, d'ogni soccorso religioso? Non lo posso prevedere.

Ma ciò ben so lo che nulla non potrebbe più rannodare i legami di fiducia tra i governanti e i governati, egami sì spesso e sì crudelmente infranti. Aspetto dal governo guarentigie serie e reali che tuteleranno, spero, i fedeli nelle nostre chiese contro gli attentati della forza militare.

Segnato l'amministratore della diocesi di Varsavia
BIATORSKSKI.

Varsavia, 16 ottobre.
Il Consistoro generale di Varsavia al sig. can. Wittman, decano al capitolo di Varsavia.

Per causa degli atti di profanazione commessi ieri nella chiesa metropolitana di S. Giovanni e in quella dei Bernardini il consistoro generale, giusta ordine dell'amministrazione della diocesi, invita il sig. decano a suggellare immediatamente quelle due chiese, segnatamente quella di S. Giovanni, coll'assistenza del guardiano, e quella dei Bernardini in presenza del superiore della comunità e di stendere di tal atto un processo verbale che dovrà essere trasferito al consistoro.

Segnato l'abate GIZIŁECKI, surrogato

Varsavia, 16 ottobre.

Il concistoro generale della diocesi di Varsavia ai venerabili curati delle parrocchie e ai reverendi superiori delle comunità religiose di Varsavia.

In seguito agli atti di profanazione commessi questa notte nella chiesa metropolitana di S. Giovanni e in quella dei padri Bernardini il sig. amministratore della diocesi di Varsavia determinò di mettere i sigilli alle dette due chiese e che non vi si possa celebrare alcun ufficio prima della loro purificazione.

Tornando inoltre con ragione l'amministrazione della diocesi che simili attentati non vengano a contaminare le altre chiese eziandio, ordina che da domani le chiese parrocchiali, quelle delle comunità, e le cappelle pure vengano chiuse, finché non sia ordinato altrimenti, vale a dire finché non sia ottenuta certa garanzia che le chiese saranno da qui innanzi allo schermo di simili profanazioni e che i fedeli potranno con tutta sicurezza riunirsi e pregare.

Segnato: l'abate Sietlücki surrogato.

Il governo, dal canto suo, ha fatto affiggere la pubblicazione seguente:

Le chiese di S. Giovanni e de' Bernardini furono chiuse per ordine del prelado Biatobrzkeski. Si citano come motivo di questa misura gli abusi che sarebbero stati commessi in quelle chiese, per provare i quali il governo ha lasciato tutta la latitudine al clero.

Nullameno l'autorità ecclesiastica, avendo ordinato oltre ciò la sospensione dei servizi divini nelle altre chiese, non trovando questa sospensione giustificata per nulla, lascia tutta la responsabilità delle conseguenze che potrebbero risultarne a coloro che han preso la misura suddetta.

Il prelado Biatobrzkeski sovra menzionato fu scelto dal capitolo della cattedrale come amministratore dell'arcivescovado sino al momento in cui sarà provveduto alla vacanza della sede.

AFRICA

Scrivono da Tunisi 13 ottobre al Semaphore:

Il giorno di S. Michele fu segnalato fra noi da una dimostrazione che un migliaio d'indigeni, tra i più fanatici e più retri gradi della popolazione musulmana, si recarono a fare al Bardo, per chiedere al bey, in persona, l'abolizione delle riforme amministrative e giuridiche di cui S. A. ha dotato il suo regno. Per giustificare il loro procedere agli occhi della popolazione della capitale, rimasta interamente ostante a questo movimento ostile al progresso e al governo tunisino che lo propaga, i malcontenti hanno dichiarato sulle prime ch'essi eran venuti a sollecitare, in vista del pubblico interesse, la revoca del diritto d'esportazione dei cereali del paese, atteso che i mercati da gran tempo il popolo faceva le sue provviste, erano al verde. Non presto però, smascherando i loro progetti perturbatori, faron tanto arditi da accusare il primo ministro d'aver rovinato il paese con tutte le riforme che la sua saviezza vi ha introdotta.

Per impedire qualsiasi voluttà di rivolta e per far rientrare ciascuno entro i limiti del dovere e del rispetto dovuto alle autorità stabilite, il bey ha ordinato l'arresto de' principali perturbatori, e ha fatto consegnare le truppe nelle rispettive loro caserme. Si spera che colla moderazione e colla fermezza il governo tunisino uscirà degnamente da questa prima prova del suo antagonismo col fanatismo e lo spirito retrogrado della nostra popolazione.

AMERICA

Il parlamento brasiliano si chiuse a' 15 di settembre con un discorso dell'imperatore D Pedro II, che si rialzò delle buone relazioni del Brasile colle potenze estere e della tranquillità, che non cessò un momento di regnare su tutti i punti dell'impero. La sessione non fu feconda e parecchi importanti progetti di legge non ottennero pur l'onore della discussione, ma è pur vero per una parte che la durata costituzionale della sessione è limitata a quattro mesi e d'altra parte che la Camera novellamente eletta aveva a verificare i poteri de' suoi membri, operazione dappertutto lunga e laboriosa e che doveva prolungarsi specialmente al Brasile, in seguito ad elezioni ardentemente disputate. Però l'imperatore, ammettendo questi fatti eccezionali, si rassegnò di buon grado a reclamare per la prossima sessione l'esame delle provvisori d'interesse pubblico presentate dal suo governo.

Non si poté pur approvare il bilancio e la lunga discussione a cui la Camera dei deputati sottomise la legge delle finanze non poté aver risulamento; ma la cosa fu regolata coll'approvazione di una legge sommaria la quale applica al prossimo esercizio il bilancio del presente. Tal legge fu sanzionata da un voto in estremo del Senato.

Le nuove della Plata non annunziano alcuna soluzione al conflitto tra la repubblica Argentina e Buenos Ayres. I due eserciti erano in presenza, a qualche lega di distanza, presso il ponte che separa la provincia di Buenos Ayres da quella di Sant'Fe ed una battaglia era imminente.

Uno degli uomini più considerabili e dotti della repubblica Argentina ci scrive per protestare contro i giudizi conteuti, nel nostro ultimo articolo, intorno ai diversi elementi che sono in lotta nella Plata. Noi non possiamo aprire qui una discussione che sarebbe affatto impropria; ma pur persistendo nell'opinione che manifestammo, noi riconosciamo volentieri che lo spirito di americanismo esclusivo, si fatale alle antiche colonie spagnole, deg tendere ad avvilirsi e sparire in un paese ove si ascoltano voci come quella del nostro corrispondente.

Ecco il discorso o anzidetto dell'imperatore:

Augusti e degnissimi rappresentanti della nazione! Durante il corso di questa sessione legislativa nessun avvenimento intorbido lo stato delle nostre relazioni colle potenze estere. La tranquillità non fu alterata in verun punto dell'impero. Grazie alla divina Provvidenza la regolarità delle stagioni favorì i lavori campestri e tutto fa sperare un abbondante raccolto, anche nelle provincie testè desolate dalla siccità.

L'attenzione che si pose ad esaminare le operazioni elettorali ritardò la verificaione dei poteri de' membri

della Camera dei deputati, tantochè mancò il tempo per prender in considerazione alcune provvisori reclamate dall'interesse pubblico; ma il vostro patriottismo e i vostri lumi sono per noi sicura garanzia che nella sessione prossima voi vi darette opera con tanto maggior successo quanto più presto sarà il governo a fornire alle giustizie vostre deliberazioni tutti i necessari schiarimenti.

Augusti e degnissimi signori, rappresentanti della nazione, io vi ringrazio del sincero appoggio dato al governo e spero che tesi alle vostre provvisori voi continuerete a concorrere efficacemente perchè l'amore delle istituzioni e il rispetto delle leggi, base sicura di una libertà durevole e condizione essenziale del progressivo aggrandimento della nostra patria si consolidino sempre più.

La sessione è chiusa. (Journal des Débats).

FATTI DIVERSI

MERCATO DEI CEREALI. — MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. — Tabella dei prezzi medi degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatase sul mercati seguenti dal giorno 1 al 20 8bre 1861.

Table with columns: MERCATI, PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte, and rows for various locations like Alba, Asti, Borgomanero, Brescia, Bergamo, Carpi, Casale, Cast-NUOVO, Cavour, Cesena, Chivasso, Como, Concordia, Cagliari, Faenza, Pivizzano, Forlì, Gallarate, Genova, Imola, Ivrea, Lecco, Lugo, Macerata, Mirandola, Mortara, Oristano, Palianza, Pinerolo, Saluzzo, Saronno, Sanseverino, Torino, Varese, Vercelli, Vigevano, Voghera.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA. — Presidenza del cav. prof. Demaria.

In una delle ultime sedute che precedettero le ferie dell'Accademia il socio cav. Gio. Battista Borelli comunicò un'interessante osservazione d'un cospicuo calcolo vescicale in una gi. vinetta minore d'un lustro, felicemente estratto per la via dell'uretra, mediante un taglio bilaterale, con rapida guarigione. Apprezzò l'Accademia la ben intesa operazione ideata dal Borelli in un caso in cui, attegi la grossezza relativamente voluminosissima del calcolo, non sarebbe stata possibile la sua estrazione mediante la sola dilatazione forzata dell'uretra, riuscitagli assai bene in altra contingenza pratica che gli fornì soggetto d'una pubblicazione dell'anno 1851 nella Gazzetta Medica da lui diretta.

Tal fatto porse occasione al dott. Borelli di rilevanti riflessioni sulla cistotomia nella donna, con cui cercò di riempiere le lacune che due delle prime illustrazioni della moderna chirurgia, il Dupuytren ed il Velpeau riconobbero esistere tuttavia in simile parte della chirurgia operativa.

Il socio cav. Partusio ed il dott. cav. Larghi, da Vercelli, che, con soddisfazione dell'Accademia, assisteva a quella seduta, riconobbero ingegnosa l'operazione maestrevolmente eseguita dal loro collega. Il primo fece rilevare con particolareggiato osservazioni i vantaggi che si possono conseguire in analoghe circostanze dalla litotritria associata alla cistotomia, distinguendo con criterio pratico i casi in cui maggiormente può tornar utile cosiffatta associazione. Il secondo fece l'apologia del metodo della dilatazione forzata dell'uretra mallebro nell'estrazione del calcolo, la quale dilatazione potendo accrescere le sedi ed anche le otto volte il diametro naturale dell'uretra, rende possibile l'estrazione di cospicui calcoli.

Il Segr. Gen. P. MARCHIANDI.

CONGRESSO STRAORDINARIO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI. — Il Congresso straordinario degli scienziati italiani riunitosi il 30 settembre caduto in Firenze, sull'invito della R. Accademia dei Georgofili al solo oggetto di rivedere il proprio statuto, tenne quattro sedute sotto la presidenza del sottoscritto, che nella prima adunanza fu all'unanimità incaricato di quell'onorevole ufficio. Esso chiamò a far parte del seggio il prof. Costa di Napoli e il prof. Iuzenga di Palermo come assessori; e il marchese generale Sambuy di Torino e il prof. Mariscotti di Loro come segretari.

Nella prima seduta il Congresso si divise nelle consuete nove sezioni affinché ciascuna nominasse un Commissario per la redazione di un progetto di riforma dello statuto assegnando un tempo determinato a presentarlo costoso lavoro.

La Commissione si componeva dei professori Carlo Rucci, Gio. Batt. Giorgini; Giuseppe Orsini; Gabriele Costa; Filippo Parlatore; Pietro Betti; Carlo Matteucci e signori C. Berdi Picat e Quintino Sella.

Approntato il progetto, esso fu discusso in tre sedute generali, e fattevi alcune modificazioni, rimase approvato, ed ecco le principali innovazioni adottate:

1. Furono ammesse a far parte del futuro Congresso degli scienziati italiani oltre le consuete classi di scienze fisiche e naturali anche le sezioni di scienze morali e sociali, cioè: archeologia e storia, filologia e linguistica; economia politica e statistica; filosofia e legislazione; pedagogia.

2. Furono rese biennali le Riunioni da tenersi in autunno e di una durata non maggiore di 15 giorni; in ognuna delle quali avranno luogo tre adunanze generali, tutte le altre sedute dovendo essere parziali a ciascuna delle classi in cui si divide il Congresso.

3. Finalmente fu stabilita una tassa di L. 20, da pagarsi da ogni scienziato nell'atto della sua ammissione al Congresso all'oggetto di supplire alle indispensabili spese, tra le quali sono principalissime quelle per la economica pubblicazione degli atti del diario che avranno diritto di ricevere gli intervenuti.

Il dì 8 di ottobre si scioglieva il Congresso confermando la scelta della città di Siena per tenervi nell'autunno del 1862 la propria riunione, ed incaricava il suo presidente attuale della nomina di quello del futuro Congresso di Siena.

Commetteva inoltre al direttore del R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze di conservare nell'archivio dei precedenti Congressi italiani le carte tutte dell'attuale e di pubblicare un compendio degli atti del medesimo procurando loro la conveniente notorietà.

E perchè a ciò fare si esige tempo non breve, si è intanto creduto opportuno di dare al pubblico un cenno delle cose principali oramai stabilite e che possono interessarlo.

Il Dirett. del R. Museo di fisica e storia naturale ecc. C. RUDOLFI.

ACADEMIE des Sciences, Arts et Belles-lettres de Dijon — Prix proposé par l'Académie de Dijon.

L'Académie Impériale des Sciences, Arts et Belles-lettres de Dijon met au concours pour 1862 la question suivante: Appréciation des leçons de philosophie de Latomiquière. Le prix est de 600 fr.

Programme.

I. Analyser l'ouvrage sur la 7. e édition, sans oublier qu'il s'agit, avant tout, d'un traité sur les Causes et les origines des idées.

II. Apprécier la valeur absolue de l'ouvrage quant au fond et quant à la forme, sans jamais perdre de vue les véritables besoins de l'enseignement public à notre époque et dans notre pays, non plus que les moyens d'y répondre avec la sobriété, la sagesse et le goût nécessaires.

III. Faire voir la valeur relative de cet ouvrage, en le comparant plus particulièrement:

1. Pour la Psychologie, avec le traité de la Connaissance de Dieu et de soi-même, de Bossuet, avec l'Essai sur l'Origine des connaissances humaines, et le Traité des sensations, de Condillac;

2. Pour la Logique, avec le Discours de la Méthode, de Descartes, l'Art de penser (logique de Port-Royal), les parties de Pascal et de Malebranche relatives à la logique, les ouvrages de Condillac qui traitent de la même science;

3. Pour la Métaphysique générale (l'Ontologie), et pour la Théologie rationnelle en particulier, avec le Traité de l'existence de Dieu, de Fénelon.

IV. Dégager, sous le titre commun d'Apertures Métaphysiques, et en suivant l'ordre des temps, les jugements portés par l'auteur sur les philosophes qui l'ont précédé.

V. Indiquer, s'il y a lieu, le progrès des Leçons sur la philosophie française des deux derniers siècles.

VI. Résumé et Conclusion. Les manuscrits devront être adressés, franc de port, à M. le docteur Bulet, secrétaire de l'Académie avant le 15 août 1862.

Ils seront accompagnés d'un billet cacheté contenant le nom et la demeure de l'auteur, et portant à l'extérieur la devise qui aura été mise en tête du mémoire. Le Secrétaire BULET.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 OTTOBRE 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Governo ha fatto facoltà ai signori fratelli Rothschild di ricevere a Parigi i versamenti dei quattro decimi sostituiti a due quinti dovuti fine ottobre e fine dicembre sul prestito italiano, secondo il Decreto Reale del 22 ottobre corrente.

Leggesi nel Giornale off. di Napoli del 21:

Il primo anniversario del nostro Plebiscito è stato quest'oggi universalmente festeggiato da ogni ordine di cittadini con quella composta calma che si addice ad una popolazione, conscia ormai de' suoi alti destini, e che non cessa di dare all'Europa prove incontrastabili del suo senno civile. Nell'atto che stiamo raccogliendo i particolari della festa di questo giorno, i quali daremo domani, siamo lieti di annunziarvi che, secondo il programma del Municipio, questa mattina si è inaugurata la sostituzione del nome di Piazza del Plebiscito, a quello di Largo S. Francesco di Paola, e ciò in commemorazione del solenne atto politico col quale i Napoletani l'anno scorso si unirono alla grande famiglia italiana sotto lo scettro del Re costituzionale Vittorio Emanuele; ed alle 11 e 1/2 ant. ha avuto luogo nella Villa Nazionale la inaugurazione della statua del grande italiano Giambattista Vico.

Questa cerimonia è stata onorata dalla presenza di S. E. il luogotenente generale del Re, generale Ciadini, che al suo giungere sulla tribuna e al suo dipartirsi è stato fatto segno ad universal e fragorosi applausi. L'E. S. era accompagnata dal cavaliere

Vione, dai segretari generali dei dicasteri, dal sindaco di Napoli e dal consiglio municipale. L'egregio deputato al Parlamento nazionale Antonio Ranieri ha letto un discorso da lui fatto per tale solenne occasione, il quale ha riscosso vivi applausi dagli astanti. I legni della squadra inglese che si trovano nel nostro porto, pavesati a festa, hanno salutato il fausto avvenimento col lieto rimbombo dei loro cannoni.

Troviamo nei giornali di Parigi il seguente dispaccio elettrico datato di Francoforte 23 ottobre:

Scrivono da Pesth che gli uffizi dei principali giornali furono occupati dalla forza armata.

Numerose pattuglie percorrono le strade; la cavalleria e l'artiglieria, colla miccia accesa, sono nelle piazze pubbliche.

Ebbero luogo lotte tra i militari e i contadini. Questi ricusano di pagare le imposte. È scorso sangue dalle due parti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 ottobre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 05.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 5 95.

Comodati Inglesi 3 0/0 — 92 3/4.

Bondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69 50.

Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69 45.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 703.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 350.

Id. id. Lombardo-Veneta — 523.

Id. id. Romane — 218.

Id. id. Anstrieche — 501.

La Banca di Francia non ha modificato lo sconto. Borsa abbastanza ferma.

Parigi, 24 8bre.

I giornali riferiscono in data di Atene 17 che Dousios, l'assassino della regina, tentò di evadere, ma invano. Furono arrestate quattro persone.

Informazioni ricevute ci permettono di smentire le voci di gravi turbidi avvenuti a Pesth. Non ebbe luogo turbolenza alcuna.

Secondo la Patrie, accaddero parecchi casi di febbre gialla a bordo d'un naviglio ancorato nella riviera di Bordeaux. Furono prese tutte le necessarie misure di precauzione.

Parigi, 25 8bre.

Leggesi nel Moniteur:

Un'istruzione giudiziaria ha comprovato che la congregazione delle dame della Santa Unione ha volontariamente partecipato a far mutare religione a giovinette ebre. Tali fatti potevano avere per effetto la revoca dell'autorizzazione; il governo si limitò a ritirare il riconoscimento legale. Questa misura piena di moderazione e di fermezza rammenterà alle congregazioni religiose che il loro carattere, il loro scopo, le regole loro non le dispensano punto dall'obbedire alle leggi del loro paese.

Madrid, 21 8bre.

L'apertura delle Cortes fu aggiornata all'otto novembre a motivo della morte dell'infante.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Atto.

Nel giorno 11 novembre prossimo avranno incominciamento nel Palazzo della R. Università di Torino gli esami per concorrenti alla cattedra di Chimica Organica vacante nella R. Università di Napoli.

Al predetti esami potranno essere ammessi tutti coloro, che già fecero domanda per essere iscritti nel novero dei concorrenti, sebbene nella domanda stessa non avessero fatta la dichiarazione di sottomettersi agli esami medesimi, purchè si facciano inscrivere nel Ministero fra tutto il giorno 9 dello stesso mese. Torino 22 ottobre 1861.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

25 ottobre 1861 — Fondi pubblici

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 69 50 60 C. d. m. in c. 69 55 45 30 in liq. 69 35 p. 31 8bre

Impr. 1861. 1 lug. 2 1/2 pag. C. d. matt. in c. 69 30

CORSO DELLE MONETE

Table with columns: Oro, Doppia da L. 20, di Savoia, di Genova, and rows for Compra and Vendita.

C. PAVALE GERENTE.

I signori associati il cui abbonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

REGIO GOVERNO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto durante il 1862 della provvista del pane ai detenuti e guardiani nelle carceri e penitenziarie e nelle stazioni della provincia, escluse quelle della città di Genova.

Il pubblico è avvertito che alle 10 antimeridiane di mercoledì 30 ottobre corrente si procederà nell'ufficio di questo regio...

È però esclusa dal presente appalto la provvista del pane per le carceri tutte della città di Genova.

L'asta sarà aperta sul prezzo di cent. 24 e millesimi 500 per caduna razione del peso di 750 grammi, divisa in due parti distinte del peso di grammi 375 caduna.

La forma del pane a bina non è più obbligatoria.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere alla suddetta impresa di presentarsi in questo regio ufficio nel giorno ed ora sopra indicato, in cui sarà deliberata all'estinzione della candela vergine, in un sol lotto, a favore di chi offrirà di somministrare il pane per tutto il tempo in cui durerà l'impresa ad un prezzo minore di quello sopra indicato, e sotto l'osservanza dei capitoli relativi, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questo R. ufficio.

Il tempo fissato per la durata dell'appalto è di un anno, cioè dal 1 gennaio a tutto il 31 dicembre 1862.

I pagamenti del prezzo d'appalto saranno fatti per acconti e per saldo; cioè gli acconti un mese prima della scadenza di ciascun trimestre ed eguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente, il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominativi dei detenuti in ciascun carcere.

Gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'incanto, far constare della loro responsabilità per attendere all'appalto di cui si tratta col mezzo di apposita dichiarazione del sindaco della propria residenza, o depositare L. 1500 in denaro ed in effetti pubblici valori per garanzia delle loro offerte e per le spese d'incanto, ed accessorie, le quali saranno tutte a carico del deliberatario in un con quelle per la provvista delle stampe, per le richieste del pane e per la tenuta della contabilità relativa.

Il termine fatale per l'offerta del ventunesimo in ribasso al prezzo del primo deliberamento è stabilito a giorni 8, il quale scadrà al mezzogiorno di giovedì 7 del prossimo mese di novembre.

Il deliberatario definitivo dovrà passare a semplice richiesta, in questo regio ufficio, atto di sommissione con sigilla ed approvazione notoriamente responsabili colla elezione di domicilio per gli effetti di cui all'art. 73 del Codice civile.

L'asta seguirà nel modo e sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge 13 novembre 1859, e di quelle portate dal regolamento 7 novembre 1860 sulla contabilità generale dello Stato.

Genova, il 22 ottobre 1861.

Per detto Regio Governo Il Segretario Capo di Governo F. CARBONE.

GOVERNO

DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Avviso di pronunziato deliberamento

Nell'incanto che ebbe oggi luogo in quest'ufficio venne deliberato l'appalto della provvista del pane durante l'anno 1862 ai detenuti e guardiani nelle carceri giudiziarie del circondario di Lomellina, V. ghera e Nobile, comprensivamente ai due mandamenti di Cava e Sarracazzo facienti parte del circondario di Pavia, col ribasso di centesimi 0, 15 al prezzo d'asta di cent. 22, e così per prezzo di centesimi 21, 85 per caduna razione.

Il termine per la presentazione dell'offerta di ribasso non minore del ventunesimo al detto prezzo di deliberamento è fissato a giorni 15 scadenti al mezzodi del giorno 31 ottobre andante mese.

Pavia, il 16 8. bre 1861. Il segretario capo C. PERAZZO.

MUNICIPIO DI VERCELLI

IL SINDACO

Nel prevedere il pubblico, che la solita fiera di S. Gassaniti avrà luogo in questa città dal giorno 41 lunedì 28 corrente ottobre sino al susseguente lunedì 4 prossimo novembre.

Bande attesi note

È sere la medesima aperta non solo alle bovine ed ai muli, ma anche ai cavalli, muli ed agli animali ovini, non che a qualsiasi genere di commercio.

Vercelli, addì 16 ottobre 1861.

È stato pubblicato a Firenze col tipi di G. Bazzani, e per ordine della COMMISSIONE REALE, il

CATALOGO UFFICIALE

dell'Esposizione Italiana Agraria, Industriale e Artistica.

È un volume in 8. a 2 colonne, di pag. 250. Si vende al Palazzo dell'Esposizione ed in principali librai di Firenze, al prezzo di L. 1, 50. I librai e i privati fuori di Firenze possono ricevere franco per posta il suddetto catalogo, facendone domanda con lettera affrancata al signor G. BARBERA, capo ufficio di Firenze, o al signor G. BARBERA, capo ufficio franco-bolli per il valore di L. 1, 70 la copia.

GOVERNO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Appalto per la provvista di derrate e di altri generi d'ordinario consumo occorrenti alla casa di educazione correzionale dei giovani detenuti, detta la Generala, presso Torino, durante gli anni 1862 e 1863.

Negli incanti che ebbero luogo nanti quest'Ufficio nel giorno d'oggi, giusta l'avviso d'asta in data 27 settembre ultimo scorso, furono deliberati i lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 ai seguenti prezzi, cioè:

Table with 3 columns: Lot number, Description of goods, and Price. Includes items like Razioni di pane bianco, Carne di bue, Vino nero, Riso, Fagioli secchi, Semola, Pasta di 1. a qualità, Pasta di 2. a qualità, Olio d'oliva, Olio d'oliva di 2. a qualità, Butirro, Lardo.

I fatali per presentare il ribasso, non minore del ventesimo, scadranno al mezzodi del 2 novembre pr. estimo.

Torino, 17 ottobre 1861. GIUSEPPE P. O. Segretario.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso istituita il 9 maggio 1858 con 26 MILIONI di lire Italiane DI FONDI DI GARANZIA fra capitale fondiario, riserve degli utili e premi, prodotti dei suoi stabili, fondi, ecc.

autorizzata col R. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

La Compagnia assicura CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE I PRODOTTI AGRICOLI E CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE combinata in modo da soddisfare le esigenze d'ogni classe sociale, e sempre verso premio talmente moderato da porger agio di procurare alla famiglia, od a se stessi, mediante tenui risparmi, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 22 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 77000 Assicurati col pagamento

di oltre 60 milioni di lire italiane

E dal 1854 al 1860 essa pagò per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Veneto e Parmensi oltre a SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino TODROS e COMP., Bancaieri.

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (in Torino, via di Pò, n. 25, piano nobile, corte del Sussurrino), nonché presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di provincia o circondario, si avranno gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare l'assicurazione, ed ogni desiderabile chiarimento.

Advertisement for MALATTIE SEGRETE and GUARIGIONE RADICALE. Includes an illustration of a fish and text describing a medicinal product.

N. BIANCO e COMP. via S. Tommaso, num. 16 assicurano le Obbligazioni del 1851 contro l'Estrazione al pari del 31 ottobre mediante L. 6 caduna.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Imperiale Ministero del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pill. ha stabilito un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

REINCANTO In seguito all'aumento di mezzo sesto stato autorizzato nel giudizio di subasta promossa avanti questo tribunale da Giacomo Negro contro Amedeo e fratelli Negro fu Antonio, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Margherita Ottino, tutti domiciliati a Pralognan, il signor presidente di detto tribunale di circondario, con suo decreto del 14 corrente fissava l'udienza del 12 del prossimo settembre per il reincanto degli stabili caduti in subasta, situati a Pralognan, e consistenti in prati e pascoli con cascina rurale, ed al prezzo di L. 2605 qu. no al lotto 1; di L. 2800 il 2 lotto; di L. 2735 il 3, e di L. 1639 il 4.

Con sentenza 8 8. bre vante resa dal tribunale di circondario di Torino, sull'istanza di Garino Maria moglie di Lechi Giovanni domiciliata a Torino, ammessa al grado di parte, non si fece luogo a la formale interruzione di Giovanni Lechi domiciliato in Torino, dall'amministrazione dei propri interessi, essendosi commesso il giudice mandamentale del di lui domicilio nell' deputazione di un tutore al medesimo. Torino, il 23 ottobre 1861. Stobbia sost. proc. dei poveri.

ELGRDI BIOR FCI E CIRTLOGO

VINCENZO GIOBERTI raccogli per cura di GIUSEPPE MASSARI. Volume secondo - L. 10.

Si spedisce in tutte le Provincie italiane contro taglia postale franco, diretto alla Tipografia Eredi Botta - Torino.

Presso la Tip. G. FAVALE e C. si ricevono le associazioni al Giornale LA NAZIONE

Annata L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 11 (franco di porto)

La Nazione, giornale di gran formato, si pubblica ogni giorno, compreso le domeniche, in Firenze.

Decimottimo anno di estrazione.

VENDESI di vaglia di Obbligazioni dello Stato (creaz. 27 maggio 1854), da estrarsi dall'Amministrazione del D. biro Pubblico: 31 8. bre 1861: 1. premio L. 50.000; 2. L. 15.000; 3. L. 8.000; 4. 8.000; 5. L. 648. Incanto alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro Buono postale di L. 27 60 si spedisce franco ed assicurato.

AVVISO AI MUNICIPI

CAMPAZZI orologiaio di Novara fornisce orologi da torre di qualunque dimensione e complicazione, sia per uso di comuni, che per stabilimenti, arsenali, casermaggi, ed officine a modica spesa; e se ne incarica del loro collocamento.

AVVISO PER VENDITA DI STABILI

Con ordinanza della giudicatura Sud di Piacenza in data 3 agosto ultimo scorso, omologata con altra del tribunale di circondario di Piacenza, sezione 1. a del giorno 22 agosto stesso, emanata dietro istanza del signor Giuseppe Rossi quel tutore confermatosi dei minorenni signore Alice, Elvira, ed Adele sorelle Marra, figlie del fu signor Giovanni, che fu figlio del già signor Antonio, è stato autorizzato esso signor Rossi in detta sua qualità a procedere alla vendita col mezzo d'asta pubblica degli stabili qui sotto descritti, in concorso degli altri interessati il signor Ferdinando, Alessandro e Carolina (moglie al signor Andrea Giudotti) fratelli e sorella Marra, altri figli di detto fu signor Antonio, e gli paterni di detti minorenni.

I patti e le condizioni di detta vendita trovansi depositati presso il notaio di Piacenza signor Ignazio Grandi, al cui studio è posta in Piacenza strada maestra S. Lazzaro, N. 51, potranno conoscersi in tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 9 della mattina alle 4 pomeridiane, ed avanti il quale, seguita l'incanto, ponendosi per base dell'asta la somma di lire ital. abusive 6600, 64, quanto alla casa posta in Piacenza, strada S. Lazzaro, N. 225; di lire simili 2610, 60, quanto all'altra, strada S. Lazzaro, N. 227, e cantone della nave, N. 2: somme stabilite dall'ingegnere signor Giannantonio Perrone, con sua relazione del 22 settembre ultimo scorso; e rapporto alla proprietà Belvedere, di lire pure simili 18371, 79, così determinata dal pubblico geometra signor Daniele Frigidini con sua relazione del 4 corrente ottobre.

La vendita avrà luogo nel giorno ventitré del prossimo venturo novembre, alle 11 ore antimeridiane, in Piacenza e nello studio di detto notaio.

I beni da venderli sono i seguenti: 1. Una casa con bottega, diversa camera, corte, cantina, sola, pozzi bianco e nero, ed altre adiacenze pertinenze.

2. Altra casa con bottega, alcune camere, pozzi bianco e nero, corte, cantina, ed altre adiacenze e pertinenze.

3. Una proprietà denominata Belvedere, posta a Castel nuovo Fogliani, comune di Alseno, circondario di Piacenza, colta, coltivata, prativa, boschiva, erbida ed alberata di pertiche 221, tavole 12, e piedi 2, pure ampiamente descritta e coerenza in detta perizia Brigolini.

Piacenza, 22 ottobre 1861. Ignazio Grandi not.

INCANTO GIUDICIALE

All'udienza del 18 novembre 1861, nella solita sala della pubblica udienza del tribunale di circondario di Torino, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, di una villa situata nei colli del Sac. territorio di Torino, del quantitativo di ett. 8, are 73, cent. 59, composta di fabbrica rustica e civile, vigna, boschi, prati e campi, descritta in catasto al n. 79 della mappa; nella ses. lune 8, al nn. 20, 21, 531, nella sess. e decima, al nn. 172, a 191, inclusivo di n. 537, nella sessione 37, fra le coerenze principali del rivo Marghera, di Marignone; Clara vedova Bernocci, del principe Marcellino Irzellanava di Lobemirsk e della strada detta delle Traversie, metà compresa, in oggi posseduta dal sig. Francesco C. nullo, dimorante in Torino, contro del quale viene con sentenza del prefato tribunale del 12 ora scorso settembre, autorizzata la subasta ad istanza di Angela Rossi ved. va Raspi, residente in Cava, ammessa al beneficio dei poveri, al prezzo della istanza offerta come eccedente cento e 50 lire il tributo diretto verso lo Stato in L. 5700, ed alle condizioni inserite nel bando venute 23 settembre ultimo scorso, autorizzo Comparato sost. segr.

Torino, 14 ottobre 1861. Stobbia sost. proc. del pover.

PENNE METALLICHE FERRI e C. Londra. Riconosciute generalmente per lo migliori sotto ogni rapporto: di punta arga, modica, sua è straniera. Elastiche e dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso G. FAVALE e C. negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, Gazzotti f.lli, Tip.-Librai. BRA, Bressa Librai. CASALE, D'angelis, accetto al Duomo. SAVIGLIANO, Racco e Bressa, Tipografi. SAVONA, Prudente Giacomo, Librai. VERCELLI, presso Deganduzzi Michele e figli Tipografi-Librari.

SUA MAESTA VITTORIO EMANUELE II

Con brevetto 17 ottobre 1861 si è degnata nominare a fornitore dell' Real Corte GIO. VAN MARIA FARINA a Colocola sul Reno, in faccia al Mercato Nuovo, il più antico e rinomato distillatore d'acqua di Cologne.

TEATRO COMPLETO

Di ven. sera, cioè speri, scene e attrazzi. Dirigersi via della Rocca, 14. dal portinajo.

NOTIFICAZIONE COMANDO

Con atto dell'usciera Ferreri 23 corrente, venne fatto comando al Lorenzo Rabbio negoziante, già residente in Torino, a senso dell'art. 61 cod. proc. civ., di pagare fra giorni 5 alla ditta A. Bonafoux e Comp., corrente in Torino, la somma di L. 2065, cent. 21, interessi e spese posteriori, con diffidamento degli atti esecutivi e dell'arresto personale, e ciò in esecuzione di sentenza di questo tribunale di commercio 20 scaduto agosto.

Torino, 21 ottobre 1861. Rambosio p. c.

CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi dell'usciera Franco Luigi, addetto alla giudicatura della sezione Borgo Dora, di questa capitale, venne notificato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, il ricorso sportato dalla signora Rosa Godolò vedova Arca, qual madre e tutrice della minore Teresa e Margherita sorelle Arca, attualmente dimorante in Napoli, il relativo decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario in data 21 volgente mese, di autorizzazione di sequestro, non che il verbale di sequestro cui precedette il giorno successivo, il segretario di detta giudicatura a pregiudizio del signor Francesco Saret e Edoardo Costille, al signor Francesco Saret già dimorante in questa capitale, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e fu il medesimo citato a comparire avanti il prefato tribunale il giorno 5 prossimo venturo novembre per ivi unitamente al Costille versarsi confermare o revocare il nominato sequestro.

Torino, 25 ottobre 1861. Giaccaria sost. Izardi proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudizio di subasta mosso da Botto Biondo contro Cavallero Gio. B. et sta vennero esposti in vendita gli infra indicati due lotti il 1 per L. 300; il 2 su L. 4605; e il medesimo deliberati alla ragione di negozio Salomon Levi e figlio in L. 6830 quanto al 1; ed il 2 al sud detto Botto per L. 4605 per difetto d'oblatori.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi, di mezzo sesto se sarà autorizzato, scade con tutto il 2 prossimo novembre; detto deliberamento è in data 18 corrente mese.

Stabili deliberati. - Lotto 1 sito sul territorio di Villanova, cantone del Pasco. Corpo di case na nella regione Crolla bosco, composto di casa, ala, orto, prati, campi, verbi ed altri il tutto di ett. 9, 46, 77.

Lotto 2 in Mendovio-Pian della Valle. Casa, regione Pian della Valle, il polo del molino, composta di 4 piani con bottega e retrobottega.

Mondovio, il 21 8. bre '861. Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE

Incanto dietro aumento di sesto. I beni posseduti nei territori di Pancaletti, Lombrasco, Carmagnola e Carignano, della Carlo e Teresa Fratelli e sorella Cairo, che furono subastati in loro odio e di varii terzi possessori, con sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo del 23 giugno 1858, e deliberati in 6 distinti lotti al sig. avv. G. Ludovico Orsi, pel complessivo prezzo di L. 22,050, vennero per difetto di pagamento reincantati a pregiudizio e beneficio di quest'ultimo, e con sentenza del primo corrente mese, deliberati all'istante signora Teresa Berlo vedova del cav. Ippolito Giuseppe Giacomo Viglione pel solo prezzo di L. 5251.

Al primo di questi lotti deliberato per lire 1590, venne fatto l'aumento del sesto il 16 corrente mese dal signor Giovanni Polliotti di Pinerolo, e con decreto dello stesso giorno, fissato l'incanto pel giorno 13 prossimo novembre.

Il lotto da reincantarsi è composto di un prato in territorio di Pancaletti, regione Borgo Nuovo, al numero di mappa 2342, e del quantitativo di are 76, cent. 21.

Pinerolo, 23 ottobre '861. Sardi sost. Varese proc.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.